



INTERVISTA

Gaetano Quagliariello

Vicecapogruppo Pdl al Senato

«Bipolarismo non obbligato, sì a nuova legge elettorale»

ROMA.

«Una legge elettorale che faciliti il bipolarismo senza renderlo obbligatorio». Gaetano Quagliariello ci pensa da tempo. L'obiettivo del vicecapogruppo vicario del Pdl al Senato è quello di formulare una proposta politica in grado di ricompattare i partiti che da sempre si muovono all'interno del centro-destra ma oggi divisi tra berlusconiani e antiberlusconiani. Primo tra tutti l'Udc. Pierferdinando Casini, anche se in attesa dell'uscita di scena del Cavaliere, è comunque disponibile a confrontarsi sul da farsi. Guardare oltre la contingenza, partendo dalla convinzione che per rilanciare l'Italia il «rinnovamento istituzionale» è determinante quanto la spinta alle riforme economiche. La legge elettorale rappresenta solo un aspetto di questo cambiamento ma potrebbe essere quella su cui nelle prossime settimane potrebbe tornare a concentrarsi l'attenzione di maggioranza e opposizione. A giorni infatti si concluderà la raccolta delle firme per il referendum che punta all'abrogazione del Porcellum. Dopodiché partirà la corsa per tentare l'accordo in extremis, anticipando il responso delle urne. Una partita che rischia di scompaginare gli attuali equilibri politici ma che, se ben giocata, potrebbe anche gettare le basi per una nuova alleanza. «Non abbiamo preclusioni», garantisce Quagliariello. Anche il modello tedesco, il proporzionale con

sbarramento fino a poco tempo fa ritenuto impraticabile dal Pdl, può diventare «un punto di partenza per un confronto», così come il maggioritario vigente in Gran Bretagna o le liste corte in Spagna: «Sistemi diversi che hanno incentivato il bipolarismo senza però impedire la nascita e il rafforzamento di altre forze politiche», sottolinea Quagliariello ricordando quanto avvenuto recentemente sia in Inghilterra che in Germania.

B.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

